

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le dichiarazioni del Soprintendente ai beni culturali ed architettonici di Venezia, Roberto Cecchi, il patrimonio edilizio della città è in grave pericolo, gli edifici hanno urgente necessità di manutenzione;

la prova del degrado si è avuta durante i lavori di restauro della biblioteca Marciana, salotto buono della città, dove i restauratori hanno individuato « intere » porzioni che rischiavano di crollare »;

di recente una statua raffigurante un angelo è caduta in mille pezzi tra l'Arsenale e la chiesa di San Martino secondo quanto ha dichiarato il parroco don Ettore Fornezza —:

quali interventi si intendano adottare per salvare il ricchissimo patrimonio artistico e monumentale presente a Venezia, unico nel suo genere e patrimonio dell'umanità. (3-03434)

COLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Corriere della Sera* del 9 febbraio 1999) rilanciano la vicenda delle accuse formulate dal mafioso Angelo Siino contro il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte rivelate dal capitano dei Ros Giuseppe De Donno;

nel 1991, un'inchiesta effettuata dal Ros sui grandi appalti, che sarebbero stati gestiti con la partecipazione di Cosa Nostra ed il beneplacito di grandi aziende siciliane e nazionali, si era « arenata » sul tavolo dell'allora procuratore Pietro Giammanco;

fascicoli relativi alla medesima indagine erano giunti nelle mani del pentito Angelo Siino, « ministro degli lavori pubblici » di cosa nostra;

il capitano dei Ros, Giuseppe De Donno, facendo mettere a verbale le sue dichiarazioni dai magistrati di Caltanissetta, aveva così dichiarato: « Angelo Siino ricevette il dossier sugli appalti da alcuni magistrati della Procura e mi fece i nomi dell'allora procuratore Pietro Giammanco e di due sostituti, Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone »;

il capitano De Donno fu querelato per calunnia dal sostituto procuratore dottor Guido Lo Forte, ma la procura di Caltanissetta ha archiviato le indagini;

il GIP di Caltanissetta, dottoressa Gilda Lo Forte, ha invece ordinato una nuova inchiesta relativa alla procura di Palermo chiedendo un supplemento di indagini —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritenga necessario ed opportuno avviare una inchiesta ministeriale presso le procure di Palermo, di Caltanissetta e di Enna, al fine di fare chiarezza e dare trasparenza a vicende giudiziarie che stanno travolgendo settori della magistratura e stanno determinando sconcerto fra le forze dell'ordine. (3-03435)

GNAGA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Pietramala, località dell'Alto Mugello situata nel comune di Firenzuola (Firenze) esiste un monte di 1260 metri, il monte beni, che la società Autostrade, sempre tanto attenta all'impatto ambientale delle sue opere quanto ai manti stradali delle stesse, ha individuato per l'estrazione di una quantità di materiale di cava necessario alla costruzione di un tratto della nuova variante di valico Firenze-Bologna, oggetto concordato fra la società stessa e gli allora ministri Di Pietro (se-

natore mugellano poco tempo dopo) e Ronchi (da sempre strenuo difensore delle cause ambientaliste);

dalla recente ripresentazione del progetto definitivo della società Spea Autostrade, avvenuta in data 30 dicembre 1998, si viene sorprendentemente a conoscenza che il quantitativo di inerti previsto dalla precedente proposta di progetto di Prevam (gennaio 1998) pari a 3.500.000 mc., è aumentato a 5.200.000 mc., amplificando quindi le già valide argomentazioni che già per tutto l'anno 1998 erano state presentate per contestare l'individuazione del suddetto sito ed i progetti specifici;

la questione monte Beni è già stata oggetto di atti di sindacato ispettivo sia presso le istituzioni italiane che europee ma al momento attuale nessun tipo di spiegazione è stata fatta pervenire da parte dei ministeri competenti;

i motivi per i quali è necessario salvaguardare il monte Beni sono di carattere ambientale, storico, artistico e culturale, ognuna di queste motivazioni giustifica la sorpresa e lo stupore nell'aver visto lo scellerato progetto della società Autostrade andare avanti nella conferma di tale sito per un'escavazione che comporterà la totale scomparsa di questa montagna;

con l'esecuzione del suddetto progetto verrebbe meno la tutela dell'aspetto ambientale in quanto: monte Beni è « oasi protetta » sia per l'allora ministero dell'agricoltura e foreste prot. n. 74623, copia del decreto ministeriale 7 agosto 1970, e sia per il Consiglio provinciale di Firenze, prot. n. 1537 del 15 dicembre 1988, è sito d'Interesse Comunitario per il WWF, prot. n. 1124 del 26 novembre 1998, è inserito nell'Allegato I della direttiva 79/409 Cee, è Area Protetta di tipo B, C, D, ed in parte di tipo A, con delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 296 del 19 luglio 1988, ed infine esistono dei vincoli idrogeologici (Regio decreto-legge 3267/23), paesaggistici (legge 1407 del 30 giugno 1939 e legge 431 dell'8 agosto 1985), forestali e di rimboschimento (D.C.R. n. 200/1995 articolo 6) oltre al fatto che nella stessa

delibera n. 200 del 1995 del Consiglio regionale della Toscana sono da considerarsi siti totalmente ostativi alle attività estrattive agli usi che operano nelle zone B, C e D di cui alla D.C.R. 296/1988;

gli aspetti di carattere storico sono naturalmente anche di carattere paesaggistico e quindi è necessario sottolineare la collocazione del sito in oggetto in un luogo che da sempre è stato parte integrante delle vie di comunicazione che la Signoria di Firenze ed il Granducato poi, dovevano curare per mantenere intatti i propri rapporti anche commerciali con il Nord della penisola: ebbene tale collocazione fa della frazione di Pietramala e di monte Beni l'ennesimo luogo storico, con le sue stazioni postali ed i suoi luoghi di ristoro, che non può essere deturpato ed annientato da uno scellerato ed insensato progetto finalizzato soprattutto a mantenere in vita il cosiddetto parastato;

il valore artistico di monte Beni è dato soprattutto dalle testimonianze vivive che, con le loro opere, ci hanno lasciato artisti come il macchiaiolo fiorentino Telemaco Signorini (più opere con il monte Beni in primo piano sono esposte a Palazzo Pitti) o i romanzieri Cicognani (La locanda dei Tre Re) e Scott (Vita di Sir Walter Scott), senza dimenticare il fatto che i « fuochi di Pietramala » sono stati per secoli oggetti di studi e conflitti scientifici da parte di esponenti come Ambrogio Soldani ed Alessandro Volta;

in tutto questo sembra un'autentica beffa che si cerchi di motivare legittimamente la quantità di escavazione proposta ed i conseguenti lavori previsti, con il pretesto del recupero dell'area stessa, compromessa dalle precedenti attività estrattive fatte nel versante est del monte stesso -:

se i Ministri interpellati siano mai stati messi pienamente a conoscenza dei piani della società Autostrade in relazione ai siti individuati per l'escavazione in esecuzione al progetto della variante di valico (senza dimenticare che nella stessa area assistiamo alla realizzazione del « grandioso progetto » dell'Alta Velocità);

se non sia da riconsiderare l'opportunità di progetti di tale portata del tutto lontani dalle reali necessità della cittadinanza oppure ridiscutere su progetti alternativi come la bretella incisa - Barberino che secondo l'opinione di molti esperti del settore inciderebbe sul traffico gomma nord - sud in modo assai maggiore della variante di valico;

se non ritenga comunque opportuno intervenire immediatamente nell'alto Mugello ed in particolar modo a Pietramala per impedire un tale disastroso scempio che sicuramente accadrà sia con l'aumento delle volumetrie di scavo, sia con l'ampliamento dell'area destinata alla coltivazione finalizzata al recupero ed infine con la realizzazione delle necessarie infrastrutture;

se sia stato mai fatto un protocollo d'intesa o ancor di più un accordo di programma con la partecipazione e l'assenso scritto dei sindaci dei comuni interessati e se in tale protocollo od accordo fosse già presente un elenco dei siti di escavazione individuati;

se non si ritenga opportuno fare chiarezza politica dato che i cittadini assistono ad un continuo rimbalzo delle responsabilità perché l'assessore regionale all'ambiente, dei verdi, non sembra essere d'accordo né con il collega di governo regionale, assessore Barbini, e nemmeno con il Ministro dell'ambiente, sempre dei verdi,

dato altresì che i sindaci locali, eletti nel centro-sinistra, sono apertamente contrari all'individuazione ed all'uso di siti come quello di monte Beni, ma poi sono i « grandi elettori » di colui che in qualità di ministro approvò il progetto della Variante di Valico, e dato, infine che un soggetto politico come Legambiente della Toscana non sembra avere il chiaro appoggio del presidente nazionale, Realacci, troppo impegnato, anch'esso nel perseguire i valori europei. (3-03436)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno censurare le affermazioni fatte nel corso della trasmissione « Porta a Porta », su Rai Uno, nella puntata dedicata alla Ferrari, da piloti ed ospiti;

se non ritengano tale episodio di particolare gravità considerato che l'appuntamento televisivo è stato sicuramente seguito da numerosissimi giovani;

se non ritengano necessario sollecitare le autorità preposte per una sempre più efficace sanzione delle gravi infrazioni al Codice della Strada;

se non ritengano che quegli inopportuni elogi all'alta velocità abbiano vanificato, in parte, le campagne messe in atto per la sicurezza stradale. (3-03437)